

trattativa e individuando, insieme alle parti, soluzioni e misure alternative a quelle annunciate, a salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e per garantire un futuro produttivo certo e definito della storica birreria e di tutti i punti produttivi Heineken presenti in Italia. (4-11031)

FILIPPESCHI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il settore produttivo delle due ruote ha vissuto negli ultimi anni una fase di profonde difficoltà, come dimostrato dalla lettura dei bilanci delle principali aziende dello stesso settore e, in particolare, dalla gravissima crisi di Aprilia S.p.A.;

sono in atto, come si evince da notizie ufficiali provenienti dalle aziende e da rapporti tra rappresentanze sociali e Governo, importanti operazioni di concentrazione, d'integrazione e d'internazionalizzazione che, secondo le valutazioni ampiamente prevalenti degli operatori finanziari, di illustri economisti, delle associazioni degli industriali e dei sindacati dei lavoratori, aiuterebbero a superare la situazione di difficoltà e aprirebbero nuove prospettive di sviluppo, conferendo all'azienda leader del settore, la Piaggio S.p.A. la massa critica necessaria per una migliore competitività sui mercati, per politiche di partnership, per l'innovazione dei prodotti e, dunque, per creare nel nostro paese nuovo lavoro stabile e qualificato;

nell'incontro tra Governo, sindacati e azienda Piaggio S.p.A. svoltosi lo scorso 20 settembre, alla presenza del sottosegretario Mario Valducci, l'amministratore delegato della Piaggio Rocco Sabelli ha espresso le seguenti denunce, riportate dagli organi d'informazione e non smentite: « Il governo deve a Piaggio e Aprilia la bellezza di 16.5 milioni di euro per gli ecoincentivi delle due ruote (9.5 mm di credito per la Piaggio e 7 mln per Aprilia) ». E, inoltre: « Prima è stato introdotto l'obbligo della licenza per i minorenni, poi però non è stato fatto niente per attivare

i corsi nelle scuole. Se Piaggio non si fosse mossa regalando il patentino a chi acquistava i suoi prodotti avrebbe dovuto fare i conti con una flessione pari a quella dell'intero segmento (-22 per cento) » —:

quale concreta risposta intenda dare il Governo affinché le aziende possano rientrare degli sconti commerciali già riconosciuti ai clienti finali e previsti quali ecoincentivi;

per quali motivi gli impegni assunti nell'incontro svolto presso il ministero il 12 dicembre 2002 sono stati totalmente disattesi perché non è stato dato luogo alle riunioni del tavolo istituito tra le parti sulla crisi della Piaggio per varare provvedimenti in sostegno del settore delle due ruote e del suo indotto, per favorire l'innovazione del prodotto e dei processi produttivi, per sostenere i processi d'internazionalizzazione, per iniziative di formazione e di alta formazione mirate, per l'incentivazione della produzione e dell'uso dei motori a basso impatto inquinante, per risolvere il problema del costo eccessivo delle polizze assicurative, con iniziative appropriate presso le compagnie d'assicurazione interessate. (4-11040)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

BINDI, VIGNI, FANFANI e REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, di applicazione della legge 6 luglio 2002, n. 137, concernente la « Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali », al comma 5 dell'articolo 6 prevede la riduzione della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia del Ministero con attenzione al criterio previsto nel comma 2 dello stesso articolo 6;

sarebbe intenzione del Ministero procedere alla soppressione di alcune sedi di Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico tra cui quelle di Siena, Arezzo e Pisa declassandone la dirigenza, gli uffici e

i servizi e depotenziandone l'attività di programmazione e valorizzazione;

secondo alcune indiscrezioni le soprintendenze in questione potrebbero essere inglobate dall'ufficio che tutela i beni architettonici e ambientali o in alternativa potrebbero trasformarsi in sedi distaccate di una unica soprintendenza ai beni storici e artistici per tutta la Toscana o della Soprintendenza regionale;

entrambe le ipotesi non rispondono assolutamente a giudizio degli interroganti ad una efficace azione di valorizzazione e tutela del patrimonio attualmente governato dalle strutture delle soprintendenze presenti;

tale prospettiva non può non suscitare forti preoccupazioni nelle comunità locali, nelle istituzioni e soprattutto negli ambienti culturali e dell'intellettualità;

si prospetta infatti un forte ridimensionamento dell'azione di vigilanza, conservazione e promozione della valorizzazione e fruizione del patrimonio storico e artistico insediato nel territorio, quale inevitabile conseguenza della soppressione delle Soprintendenze o del loro declassamento, a danno della sua autonomia e della sua iniziativa, fortemente riconosciute ed ampiamente apprezzate —

se il Ministro, qualora fosse vero l'intento di procedere alla soppressione o al declassamento delle Soprintendenze di Siena, Arezzo e Pisa, non ritenga di soprassedere rispetto a tale ingiustificata decisione che porrebbe a rischio un patrimonio culturale incommensurabile.

(4-11028)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GASPERONI e PANATTONI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sulla stampa locale si apprende che a Fano (Pesaro-Urbino) è stato riorga-

nizzato il servizio di consegna delle raccomandate;

se il portalettere non trova nessuno in casa, è tenuto a lasciare un avviso che permette il ritiro della raccomandata presso uno sportello prefissato, senza ripassare una seconda volta;

fino a poco tempo fa l'ufficio preposto al deposito delle raccomandate era quello di Via Puccini, in posizione strategica tra il centro storico e la zona mare;

con l'arrivo dell'estate l'orario dell'ufficio è stato ridotto, eliminando l'apertura pomeridiana e creando notevoli disagi agli utenti;

ora, addirittura, il servizio di consegna delle raccomandate è stato spostato nel deposito di viale Piceno, a quattro chilometri dal centro della città;

come è noto, soprattutto tra le persone anziane, non tutte dispongono di un'automobile, e più spesso, sempre che le condizioni fisiche glielo consentano, si muovono in bicicletta;

come se non bastasse il deposito di viale Piceno può essere raggiunto percorrendo un tratto di strada statale, molto pericoloso per le biciclette —

se intenda attivarsi perché sia risolta al più presto la situazione per eliminare i gravi disagi arrecati alla popolazione.

(4-11022)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

MINNITI, PISA, PINOTTI, RUZZANTE, LUMIA, ANGIONI e DE BRASI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di oggi, nel corso di una esercitazione presso la scuola di artiglieria contraerea di Sabaudia è rimasto gravemente ferito, subendo l'amputazione